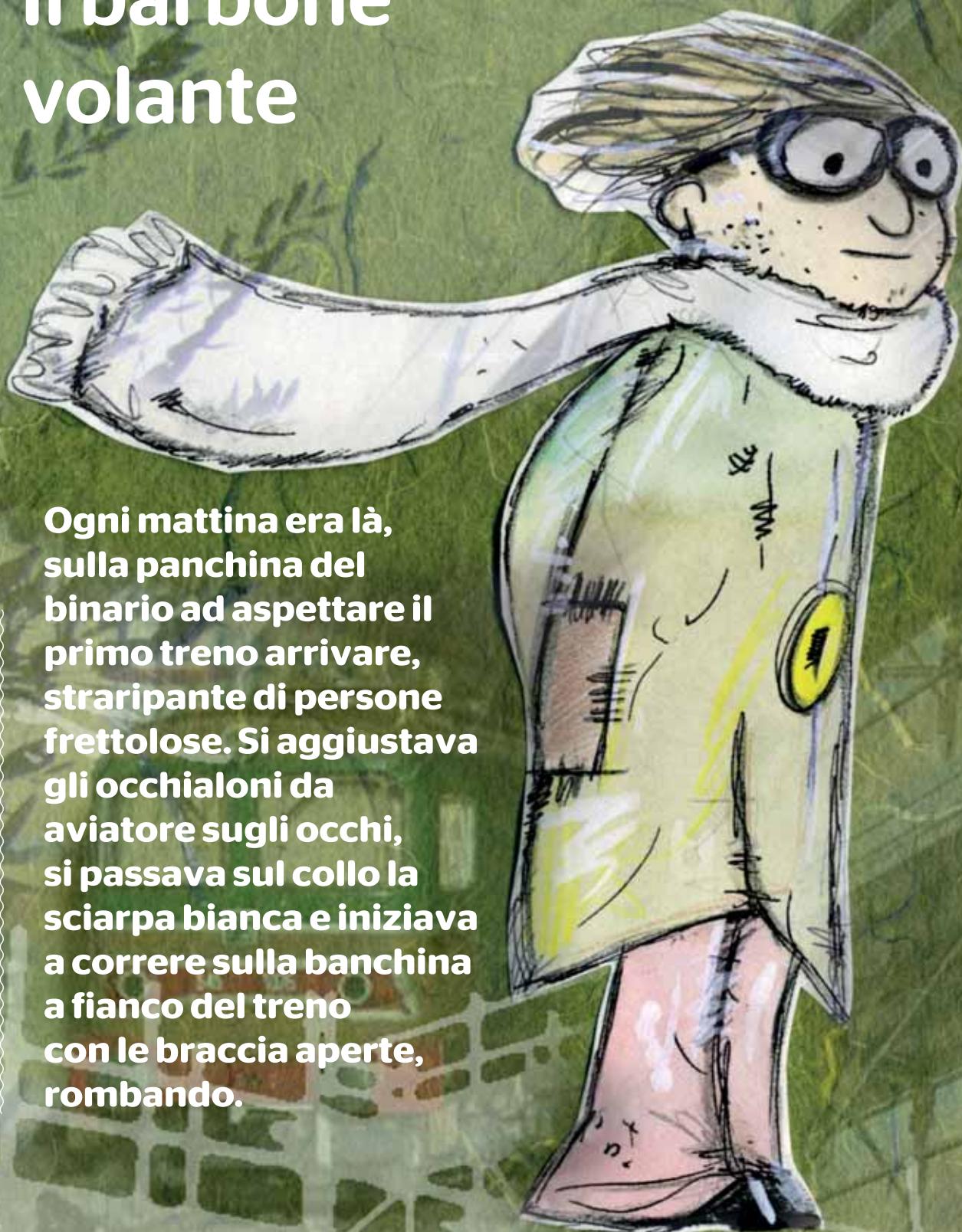


Il barbone volante

Ogni mattina era là,
sulla panchina del
binario ad aspettare il
primo treno arrivare,
straripante di persone
frettolose. Si aggiustava
gli occhialoni da
aviatore sugli occhi,
si passava sul collo la
sciarpa bianca e iniziava
a correre sulla banchina
a fianco del treno
con le braccia aperte,
rombando.



Ogni volta, però, veniva bloccato da un inserviente che lo aspettava a fine banchina.

«È da cento anni che cerco di tornare a folare. Si può sapere quanto mi darai il fia?». Si lamentava ogni volta con accento tedesco. E ogni volta l'inserviente gli rispondeva, sorridendo indulgente: «Te l'ho detto, prima devi procurarti un aereo, poi potrai volare». A fine giornata si posizionava all'ingresso della stazione, in piedi, con la mano aperta, e i passanti gli lasciavano qualche spicciolo. «Danke - rispondeva - , per il carburante: molto costo, ja!».

Un bel giorno si posiziona come di consueto all'ingresso a chiedere denaro per il carburante. Passa un bambino con la mamma. Dopo aver frugato in tasca, gli porge non una monetina, bensì un piccolo triplano rosso con l'elica girevole. Il vecchio lo rigira in mano, guardandolo con una strana luce negli occhi.
Per tutta la giornata porta in giro l'aereo, rombando e mitragliando l'aria, sotto lo sguardo tollerante di inservienti e passanti.

La mattina dopo arriva il primo treno e, per la prima volta, il vecchio non è al binario. Allarmati, gli inservienti fanno il giro della stazione ed escono in strada. Vedono il vecchio arrampicato sulle impalcature dell'edificio di fronte, con il triplano rosso in mano. «Sono il barone rosso e questo è mein aereo», esclama fiero. «Ecco, il vecchio è partito del tutto», pensano.

Nel frattempo si è radunata una folla di curiosi sotto l'edificio. «Achtung, folli, vi faccio federe io come fola il barone rosso». Si aggiusta gli occhialoni, si passa la sciarpa bianca sul collo e apre le braccia. Alcuni urlano, altri si portano le mani agli occhi. A pochi metri dal suolo prende quota velocemente e scompare all'orizzonte urlando: «Libero, finalmente!». I poliziotti salgono rapidamente sulle impalcature ma non trovano nessuno. Solo un piccolo triplano rosso con l'elica che sta ancora girando.

